

Il consiglio scagiona l'ex assessore Pci per il «piano casa»

Milano, cadono le accuse Mottini agì onestamente

Un documento approvato da comunisti, Psi, Psdi, Pri, Dc e Pli - Una montatura dell'assessore dc Radice Fossati (che da più parti è stato invitato a dimettersi)

MILANO - Non c'è stato nessuno scagionato dal «piano casa» a Milano. Lo ha detto, almeno per la parte politica che gli compete, il Consiglio comunale che ieri notte a tarda ora ha approvato un documento con i voti di Pci, Psi, Psdi, Pri, Dc, Pli (contanti Verdi, Dps e Msi) che conferma la validità del Progetto casa nel suo complesso.

chi a sud della città era l'unica possibile, data la carenza di legislazione nazionale e regionale. Nel corso del dibattito poi l'assessore democristiano è stato duramente attaccato da socialisti e socialdemocratici, in parte dai repubblicani, oltre che dai comunisti, e difeso o non attaccato solo dal suo capogruppo Giovanni Testi, dai missini Gamba e dal demoproletario Rizzo.

La vicenda iniziò lo scorso ottobre, quando Radice Fossati si presentò in giunta e disse di aver scoperto tre lettere del 1982 con le quali alcuni proprietari terrieri si impegnavano a vendere al Comune di Milano a prezzi stracciati (tra le 500 e le mille lire al metro quadrato) più di un milione di metri quadrati di aree per costruire parchi pubblici all'interno del Piano casa. Ma aveva elaborato nei primi anni '80 un progetto di sistema per costruire circa 40 mila vani.

Le tre lettere non erano state protocollate e Radice Fossati dichiarò di averle scoperte una ventina di giorni prima su segnalazione di un giornalista. Ma in quei 20 giorni, Radice Fossati non aveva informato né il sindaco Tognoli né l'avvocatura comunale del «ritrovamento», ma lo aveva comunicato all'allora capogruppo dc di palazzo Marino on. Roberto Mazzanti.

Il fatto è che lo stesso giorno in cui Radice Fossati dichiarava in giunta di aver trovato le tre lettere, alla Provincia di Milano veniva eletta una giunta di sinistra con a capo il comunista Goffredo Andreini al posto di una di pentapartito a presidenza democristiana. La manovra Radice Fossati-Mazzanti aveva acquistato la possibilità di mutamenti di alleanza anche a Palazzo Marino.

Il sindaco Tognoli si dimise con una durissima lettera di dimissioni. Radice Fossati che aveva innescato lo scandalo non venne nemmeno consigliere al sindaco. Per alcune settimane si scatenò una campagna scandalistica contro Maurizio Mottini e contro il Pci che iniziava sulla correttezza morale dell'ex assessore, ricorrendo anche a falsi palei.

Non si teneva in conto, come del resto non ha tenuto in conto nemmeno il demoproletario Basilio Rizzo nel dibattito di lunedì e martedì, che le leggi sull'urbanistica in Italia sono del secolo scorso. E quindi per i Comuni è necessario andare ad una urbanistica contrattata per acquisire aree da destinare a servizi ed a verde. L'operazione condotta a suo tempo da Mottini permetteva in realtà di acquisire al Comune più di un milione di metri quadrati di terreno a prezzi stracciati per parchi. Alcuni giornalisti, demoproletari e, implicitamente, Radice Fossati hanno poi polemizzato sul fatto che il gran parte delle aree su cui si sviluppa il Piano casa sono di proprietà del finanziere Salvatore Ligresti. Monopoli? Oggi in parte, al momento in cui il Piano casa venne deciso, Ligresti era il proprietario solo del 10% delle cubature. Poi, negli anni successivi, finanziere ha acquistato altri vari proprietari molti terreni del Piano. Tra gli altri, anche dalla Iniziativa Meta nel cui consiglio di amministrazione siede il assessore Radice Fossati e che a suo tempo preferì vendere le sue aree a Ligresti invece che alle Cooperative che pure offrivano due miliardi in più.

A novembre venne decisa la commissione di inchiesta che lunedì e martedì ha presentato in Consiglio il suo rapporto. Non si teneva in conto, come del resto non ha tenuto in conto nemmeno il demoproletario Basilio Rizzo nel dibattito di lunedì e martedì, che le leggi sull'urbanistica in Italia sono del secolo scorso. E quindi per i Comuni è necessario andare ad una urbanistica contrattata per acquisire aree da destinare a servizi ed a verde. L'operazione condotta a suo tempo da Mottini permetteva in realtà di acquisire al Comune più di un milione di metri quadrati di terreno a prezzi stracciati per parchi. Alcuni giornalisti, demoproletari e, implicitamente, Radice Fossati hanno poi polemizzato sul fatto che il gran parte delle aree su cui si sviluppa il Piano casa sono di proprietà del finanziere Salvatore Ligresti. Monopoli? Oggi in parte, al momento in cui il Piano casa venne deciso, Ligresti era il proprietario solo del 10% delle cubature. Poi, negli anni successivi, finanziere ha acquistato altri vari proprietari molti terreni del Piano. Tra gli altri, anche dalla Iniziativa Meta nel cui consiglio di amministrazione siede il assessore Radice Fossati e che a suo tempo preferì vendere le sue aree a Ligresti invece che alle Cooperative che pure offrivano due miliardi in più.



Emergenza sfratti Il Pci chiede 4 mesi di proroga

ROMA - Torna minacciosa l'emergenza sfratti su centinaia di migliaia di famiglie. Quattrocentomila sfratti già eseguiti, secondo dati ufficiali del ministero dell'Interno. Fra meno di una settimana scade il blocco e sarà una tragedia per il paese. Ma al dramma degli alloggi si aggiunge la grave tensione per gli sfratti (negozi, laboratori artigiani, alberghi) con sette-ottocentomila aziende alle prese con la disdetta e l'aumento selvaggio dell'affitto, che spinge verso il 1000%.

Migliaia di medici disoccupati in corteo per le vie di Roma

ROMA - «Lavorare tutti, lavorare meglio». «La salute della nazione non è speculazione». «La salute è prevenzione, non ai contratti dei baroni»: questi alcuni degli slogan scanditi dai medici disoccupati (sono 70.000 in tutta Italia) che hanno partecipato ieri in migliaia ad una manifestazione per le vie del centro. Dopo una sosta davanti a Montecitorio, il corteo ha raggiunto un cinema dove si è tenuta un'assemblea. Ripetutamente fischiate ed insultate il presidente dell'Ordine dei medici Eolo Parodi. Stessa sorte è toccata ad alcuni esponenti di partiti e di sindacati di medici che hanno cercato di intervenire. Gli unici applausi sono stati per Grazia Labate, responsabile della sanità del partito comunista, che ha invitato il ministro Donat Cattin a partecipare all'assemblea.

Camorristi aggrediscono un assessore ad Aversa

NAPOLI - Aggressione camorristica ai danni del vicesindaco socialista di Aversa, Gabriele Minale. L'esperto del Psdi, che regge anche l'assessorato alla Nu.s., stava rientrando a casa verso mezzanotte quando è stato assalito da quattro persone che - agendo a volto scoperto - lo hanno malmenato. È stata la moglie di Minale a mettere in fuga gli aggressori, prima chiamando il 113, poi intervenendo aiuto. L'amministrazione comunale di Aversa (composta dalla Dc, il Psdi, il Pri, il Pci e il Pli) ha espresso la propria solidarietà alla vittima dell'aggressione ed ha chiesto alle forze dell'ordine una attenta vigilanza affinché non si ripetano altri episodi intimidatori.

«Terzo millennio», a confronto intellettuali italiani e sovietici

ROMA - Sono gli intellettuali di punta della «perestrojka» sovietica quelli arrivati a Roma per partecipare oggi e domani al convegno italo-sovietico «Terzo millennio» che si apre stamane all'Accademia dei Lincei, organizzatrice dell'incontro assieme all'Associazione Italia-Urss. Si tratta di una decina di personaggi come l'attore Ljiljanov e il drammaturgo Sjurrov, l'economista Agambeghian, il direttore dell'Ermitage Plotrowski, il polittologo Burlazki, l'italianista Levin. Si confrontano con italiani dello stesso calibro come Amaldi, Petrassi, Levi Montalcini, Tecco, Einaudi, Montalenti.

Lettera dell'Arci-gay a Mikhail Gorbaciov

BOLOGNA - La segreteria dell'Arci-gay nazionale ha diffuso una lettera aperta indirizzata al segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbaciov. In cui chiede un incontro per discutere del problema dell'omosessualità nell'Urss. «Ciò che ci chiediamo, compagno Gorbaciov - si legge nella lettera - è se sia possibile un processo di modernizzazione della società sovietica, senza porre la questione dei diritti civili ed individuali, del diritto di ogni persona alla propria vita privata. L'Arci-gay prende spunto dalla lettera disperata di un giovane omosessuale moscovita pubblicato da un quotidiano della capitale che, commentandola, considera il gay alla stregua di criminali, propone la loro «cura» forzata, si oppone a qualunque liberalizzazione legislativa».

Sul caso Guttuso-Carapezza prima udienza in tribunale

ROMA - Prima udienza, dinanzi al giudice Filippo Verde, presidente della prima sezione civile del Tribunale di Roma, della causa promossa da Giampaolo Dotti, nipote di Renato Guttuso, per sollecitare la revoca dell'adozione di Fabio Carapezza fatta dal pittore negli ultimi giorni di vita. Il magistrato, dopo aver ascoltato le argomentazioni degli avvocati di Dotti, Carlo Pescatori e Paolo Appella, e di Fabio Carapezza, Giorgio Ferdinelli, si è riservato ogni decisione, concedendo però quindici giorni di tempo per la presentazione di note esplicative a sostegno delle rispettive tesi.

Entro il 1990 la tv diretta dal satellite

ROMA - Entro il 1990 i telespettatori italiani potranno ricevere tre canali tv direttamente dal satellite, di cui due completamente nuovi e ad audio stereofonico: il primo sarà il programma di Rai 1. Dal 1991 i canali disponibili diventeranno cinque, permettendo la sperimentazione della tv ad alta definizione, cioè con una qualità d'immagine quasi cinematografica. Questo tipo di tv diventerà del tutto normale nel corso di quest'anno. Queste le previsioni del rapporto preparato dal comitato ministeriale incaricato di esaminare i problemi dei sistemi via satellite e presieduto dal sottosegretario alle Poste on. Giorgio Bogli. Il rapporto è stato consegnato ieri al ministro delle Poste Antonio Gava.

Delegazione Pci incontra gli italiani dell'Istria e di Fiume

TRIESTE - Una delegazione del Pci sarà domani ospite della Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e visiterà, dopo i colloqui, il Centro di ricerche storiche di Rovigno. La delegazione è formata dall'on. Anselmo Gouthier, responsabile dei problemi delle minoranze presso la Direzione del Pci, e da Claudio Toni, responsabile del Pci del Friuli-Venezia Giulia per i rapporti con la comunità nazionale italiana in Jugoslavia. Alla vigilia della visita l'on. Gouthier ci ha dichiarato: «Il Pci è la forza politica che in Italia si batte con maggior forza e coerenza per la difesa e lo sviluppo dei diritti delle minoranze linguistiche, etniche, nazionali ed in primo luogo per dare una soluzione positiva al problema, tuttora aperto ed acuto, della minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia. Questo nostro impegno ci sollecita e ci impegna fortemente a seguire da vicino anche i problemi della minoranza di lingua italiana in Jugoslavia».

Il partito

Convocazioni L'assemblea del Gruppo dei senatori comunisti è convocata per oggi, giovedì 26 marzo, alle ore 9.30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi, giovedì 26 marzo.

Tappa tesseramento Per oggi, giovedì 26 marzo, è fissata la V tappa nazionale di rilevamento per il tesseramento '87. I dati devono essere trasmessi, attraverso i Comitati regionali, alla Commissione nazionale di organizzazione entro sabato 28 marzo.

Seminario propaganda Lunedì 30 (ore 15.30) e martedì 31 marzo, presso la Direzione, si terrà il seminario nazionale sulla propaganda. All'ordine del giorno: «Analisi sulle tendenze dell'opinione pubblica e strategie per la comunicazione e l'immagine del Pci».

Corsi a Frattocchie: mese aprile 1) Per segretari di sezione (8-10 aprile) Relazioni: «Il Mezzogiorno nella congiuntura internazionale e nuove qualità dello sviluppo (Francò); «Le politiche del lavoro e il mercato del lavoro (Mazzanti); «Stato e sistema di potere (Mazzanti); «Lo Stato socialista (Cotturri); «La comunicazione politica e la propaganda; «La riforma delle politiche (Schiattini); «Il pensiero e opera di Gramsci (15-18 aprile) Relazioni: «Gramsci e la rivoluzione in Occidente» (Vaccà); «America e fordismo (Voza); «Egemonia, Stato e partito» (Folena).

2) Per segretari di sezione (15-18 aprile) Relazioni: «Il Mezzogiorno nella congiuntura internazionale e nuove qualità dello sviluppo (Francò); «Le politiche del lavoro e il mercato del lavoro (Mazzanti); «Stato e sistema di potere (Mazzanti); «Lo Stato socialista (Cotturri); «La comunicazione politica e la propaganda; «La riforma delle politiche (Schiattini); «Il pensiero e opera di Gramsci (15-18 aprile) Relazioni: «Gramsci e la rivoluzione in Occidente» (Vaccà); «America e fordismo (Voza); «Egemonia, Stato e partito» (Folena).

3) Per segretari di sezione (23-25 aprile) Relazioni: «Il Mezzogiorno nella congiuntura internazionale e nuove qualità dello sviluppo (Francò); «Le politiche del lavoro e il mercato del lavoro (Mazzanti); «Stato e sistema di potere (Mazzanti); «Lo Stato socialista (Cotturri); «La comunicazione politica e la propaganda; «La riforma delle politiche (Schiattini); «Il pensiero e opera di Gramsci (15-18 aprile) Relazioni: «Gramsci e la rivoluzione in Occidente» (Vaccà); «America e fordismo (Voza); «Egemonia, Stato e partito» (Folena).

4) Per segretari di sezione (23-25 aprile) Relazioni: «Il Mezzogiorno nella congiuntura internazionale e nuove qualità dello sviluppo (Francò); «Le politiche del lavoro e il mercato del lavoro (Mazzanti); «Stato e sistema di potere (Mazzanti); «Lo Stato socialista (Cotturri); «La comunicazione politica e la propaganda; «La riforma delle politiche (Schiattini); «Il pensiero e opera di Gramsci (15-18 aprile) Relazioni: «Gramsci e la rivoluzione in Occidente» (Vaccà); «America e fordismo (Voza); «Egemonia, Stato e partito» (Folena).

5) I partiti politici italiani (27-30 aprile) Relazioni: «Il Mezzogiorno nella congiuntura internazionale e nuove qualità dello sviluppo (Francò); «Le politiche del lavoro e il mercato del lavoro (Mazzanti); «Stato e sistema di potere (Mazzanti); «Lo Stato socialista (Cotturri); «La comunicazione politica e la propaganda; «La riforma delle politiche (Schiattini); «Il pensiero e opera di Gramsci (15-18 aprile) Relazioni: «Gramsci e la rivoluzione in Occidente» (Vaccà); «America e fordismo (Voza); «Egemonia, Stato e partito» (Folena).

Albinea: corso per dirigenti di sezione L'Istituto di studi comunisti «Mario Alcatraz di Albinea (Reggio Emilia) organizza dal 6 all'11 aprile un corso nazionale per segretari e dirigenti di sezione. Il programma si articolerà in tre parti: formazione internazionale, situazione nazionale e problemi del partito) avendo come punto di riferimento i documenti del XVII congresso e gli aggiornamenti programmatici prodotti sino ad oggi. Le federazioni sono invitate a far pervenire i nominativi dei partecipanti alla segreteria dell'Istituto.

Accolta la richiesta della commissione Lavoro del Senato dopo la tragedia di Ravenna

Indagine parlamentare sul lavoro nero

Dibattito alla Camera sulla strage dei 13 operai - Nilde Jotti: «È un evento che pone interrogativi angosciosi a tutta la società» De Michelis: «La Mecnavi è stata colta in fallo ripetutamente» - Minucci: «Sì, però ci volevano le vittime per accorgervene»

L'indagine conoscitiva sulla sciagura di Ravenna e sul lavoro nero si farà. La richiesta della commissione Lavoro del Senato è stata accolta dal presidente Fanfani che ieri ne ha autorizzato l'avvio. Lunedì 6 aprile verrà effettuato un sopralluogo a Ravenna con in contrappunto a Ravenna con in contrappunto al prefetto, la Usl, l'ispettorato del lavoro, i sindacati. Due giorni dopo, l'8 aprile, ci sarà l'audizione dei responsabili degli enti di prevenzione.

che hanno lasciato allibita l'assemblea dei deputati - il ministro del Lavoro Gianni De Michelis ha concluso il suo intervento alla Camera la sua relazione sulla tragedia che pone interrogativi angosciosi a tutta la società italiana sulla qualità della vita e della civiltà che stiamo costruendo. Troppo spesso - ha aggiunto - abbiamo sentito segnalare, con una sorta di fatalistica compiacenza, la concezione secondo la quale vi può essere un intreccio tra sviluppo economico, aumento del reddito e disoccupazione, emarginazione, incertezza, lavoro nero. E non abbiamo reagito con abbastanza forza a queste teorie, appannando «due elementi

centrali su cui si debbono fondere la vita e la crescita di una comunità civile: dare lavoro al giovane, dare sicurezza a chi la vita si guadagna col proprio lavoro. Si è pensato - ha incalzato il presidente - che questi valori si potessero in qualche modo «comprime» e sacrificare come un prezzo, inevitabile, da pagare per lo sviluppo e la modernità.

De Michelis - che risponde a numerose interrogazioni - ha parlato a lungo, suddividendo il suo discorso in due parti. Da una parte con chiarezza come la Mecnavi esercitasse i lavori di riparazione delle navi in regime di un monopolio di fatto, o fosse stata ripetutamente colta in fallo dalle autorità statali o amministrative, sia sotto il profilo delle violazioni alle leggi sul mercato del lavoro, sia sotto quello della assenza di misure di sicurezza e garanzia della vita dei lavoratori. Conoscendo, godeva di contributi statali, mentre doveva essere neutralizzata.

D'altronde, la Usl di Ravenna ha operato dal 1983 e fino al 22 febbraio 1987, ispezioni sui cantieri della Mecnavi, riscontrando sempre infrazioni alle norme sulla prevenzione. De Michelis ha colto poi l'occasione per rimettere in discussione questo profilo, la legge di riforma sanitaria, anziché prendere atto che essa è stata ostacolata dal potere centrale.

ROMA - «Bisogna ammettere che anche se fossero stati lavoratori «neri», i tredici operai di Ravenna sarebbero morti ugualmente: con queste parole

di Nilde Jotti mentre l'assemblea

Peteano, depono l'imputato Vinciguerra, in carcere da 8 anni

«La strage? Non me ne pento, la violenza serve alla Storia»

Dal nostro inviato VENEZIA - Missino dal 1963. Ordine vista dal 1965. Avanguardia fedelissimo di Stefano Delle Chiaie dal 1974. In carcere, consegnatosi spontaneamente, nel 1976. Fra '71 e '72 un'intensa stagione di attentati dinamitardi in Friuli, culminata con la strage di Peteano ed il fallito dirottamento di un aereo di linea. Nessuno lo penserebbe mai, vedendolo il 38enne Vincenzo Vinciguerra - piccolo, modesto e modestamente vestito, aspetto da uomo qualunque - avviarsi a deporre davanti al presidente della Corte d'Assise. Ma il che sta sfoderando la freddezza e l'odio che subito proclama verso gli ex camerati che accusa rivelano tutt'altra persona. «Sono ancora convinto - promette il primo reo confesso di una strage - che la violenza sia una delle levatrici della storia». E al presidente: «Non sono un dissotolato, non sono un pentito che cerca benefici e conta le teste da far cadere. Non mi interessano i riscontri a ciò che dico, lo propongo una ricostruzione storica. Ciò che affermo lo posso sostenere

faceva a faccia. Farò solo i nomi di persone che ritengo inserite negli apparati dello Stato. Non mi interessa neanche vedere in carcere quelli che accuso, preferirei saperli fuori, a disposizione di un altro tipo di giustizia...». Ieri, la prima tappa della deposizione ha affrontato solo alcuni aspetti della sua carriera, non ancora sulla strage di Peteano. Un punto è già chiaro: Vinciguerra si assume la responsabilità degli attentati commessi, strage compresa, ma non fa nome di complici. Anzi, ha già avvertito: «Carlo Ciccittini (ndr: il suo coimputato rimasto latitante in Spagna) non c'entra nulla. La parte centrale, ancora non conclusa, della deposizione ha riguardato la convinzione di Vinciguerra che la strategia della tensione sia da imputare ad apparati dello Stato che hanno manovrato i gruppi neofascisti. Su che basi lo afferma? «Grazie all'esperienza che ho maturato in Venezuela, risponde il terrorista, cominciando a citare alcuni episodi. «Per tre volte, tra fine '71 e inizio '72, Carlo Maria Maggi e Delfo Zorzi (ndr, dirigenti veneti di Ordine Nuovo, oggi imputati) mi

chiesero, inutilmente, di eliminare l'allora ministro dell'Interno Mariano Rumor, nel quadro di un piano di eliminazione di uccisioni di uomini politici. Maggi mi assicurò che poteva darmi tutte le informazioni relative alla villa di Rumor a Vicenza. Affermò che avrei potuto entrare, ammazzare il ministro e andarmene senza avere alcun problema con la scorta. Maggi doveva avere necessariamente delle conoscenze nella polizia, ovviamente ad alto livello. Vinciguerra, al contrario, difende a spada tratta Stefano Delle Chiaie, la prima nave oggi inquisita per le stragi di Piazza Fontana e di Bologna. «Nel nostro ambiente si diceva che fosse un confidente, che scendesse le scale del Viminale con i soldi. Ma quando, nel '74, fuggì in Spagna e lo conobbi, mutai completamente idea. Oggi posso dire che Avanguardia Nazionale e il suo ambiente non hanno mai avuto a che fare con le stragi. Anzi, dal terrorismo mi sono allontanato nel '74 proprio aderendo ad Avanguardia Nazionale».



GORIZIA - I funerali delle tre vittime dell'attentato di Peteano avvenuto nel 1972

«Che i militari aspettino Per loro niente soldi»

ROMA - Una maggioranza dimezzata e contraddittoria, ed un ministro della Difesa privo di ogni mordente, rischiano di far naufragare in Parlamento il lodevole tentativo di base dei militari di ottenere una qualificante modificazione del decreto con cui il governo ha previsto miglioramenti assolutamente insoddisfacenti per questo comparto dei dipendenti dello Stato. Nuove proteste sono previste dai primi giorni della prossima settimana.

Il ministro Spadolini, da parte sua, se ne è accorto dicendo che i ministri di guerra hanno stretto la borsa, e do-

stanza la miseria di 125 miliardi stanziati per l'87 (rispetto ai 400 che i comunisti erano riusciti a prevedere nella finanziaria) non è in grado di assicurare alcuna consistente modifica al decreto. «Di fronte alle giuste proteste di personale militare di leva e di carriera per i contenuti molto deludenti del decreto legge», ha dichiarato al giornalista Renato Zangheri, presidente dei deputati comunisti - il governo, pur dimissionario, non può mantenere un atteggiamento di sostanziale chiusura rispetto alle proposte di modifica presentate dal Co.Ce.r.

Tir e camion, dal 20 aprile minacciato un nuovo blocco

ROMA - Minacciato un nuovo «fermo» del Tir. Il blocco dei servizi di trasporto-merci su gomma è stato fissato per il 20 aprile. Potrebbe durare una settimana o forse di più, con incalcolabili conseguenze per il paese nel rifornimento di benzina e di carburanti e per i rifornimenti ai mercati generali e alle industrie, soprattutto piccole e medie, che possono contare su uno stoccaggio di appena 48 ore.

La decisione è stata presa dalle associazioni di categoria Fita-Cna, Anita, Anes-Ledega, Fiap, Fai, Sna, questa volta con l'adesione anche della Fedetrasporti. Il nodo principale della vertenza restano le tariffe. Ma questa volta - dice il segretario della Fita-Cna Angelo Valentini - la controparte non è solo il governo per i conti in sospeso (limiti di velocità, accesso alla professione, procedure per lo stato di crisi del settore), ma la Confindustria e le altre organizzazioni dell'utenza che non rispettano le nuove tariffe e con i ricorsi al Tar del Lazio hanno contribuito ad invalidare due dei decreti ministeriali alla base dell'accordo che fece sbloccare la situazione. I decreti invalidati riguardano la riduzione dello sconto di quantità e le tariffe per il trasporto delle merci voluminose. Ciò comporta per gli autotrasportatori una perdita secca del 7% sulle tariffe.

Le associazioni di categoria, comunque, ritengono che le tariffe di trasporto devono essere riconosciute ed applicate, indipendentemente dall'intervento amministrativo del Tar. Come? Il ministro dei Trasporti Signorile, intanto, deve subito approvare un nuovo decreto in sostituzione di quelli decaduti. Il testo di questo provvedimento può anche essere preventivamente concordato con la Confindustria e le altre parti economiche. E queste dovranno immediatamente ritirare i ricorsi presentati un po' ovunque al Tar per invalidare le misure ministeriali.

Claudio Notari